Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 76 MARTEDÌ 17 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Tri. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

FORGARIA

Il ponte sull'Arzino. — Ropa Martedì verso le dieci giungeranno da Bologna due potenti macchine per provare la resistenza del ponte ferroviario sul torrente Arzino, nei pressi della nostra stazione.

Festa operaia. — La festa di beneficenza data dalla Società Operaia locale quantunque il tempo si mostrasse un po' imbronciato, è riuscita bene e con un discreto ricavato a beneficio della società stessa.

Esami alla scuola sociale. — Il presidente di questa scuola in vista che quest'anno gli emigranti anticipano la loro partenza per l'estero, ha stabilito di tenere gli esami mercoledì p. v. alle ore 10 ant. A tal uopo ha diramato invito alle autorità locali ed ai delegati rappresentanti la provincia ed il Governo.

Mai come quest'anno la scuola è stata affollata: circa 40 alunni assiduamente assistettero alle lezioni.

Il riposo festivo infranto! Quello che si prevedeva in seguito al tiramolla delle nostre autorità, è avvenuto; e se è avvenuto, non lo è per colpa dei negozianti locali bensì perchè i girovaghi abituati ad aprire la domenica una stanza, e senza tasse di sorta, hanno, in barba alle leggi, aperto e tutta la giornata fatto mostra delle loro merci e venduto. Ciò, si capisce a scapito dei negozianti fissi, i quali hanno tenuto chiuso!... A tal proposito questi negozianti si sono portati in municipio a protestare presso il sindaco; e questi, ha risposto: Fate voi come i merciai: tenete aperto! E' così, Ill. sig. Prefetto che i sindaci debbono fare osservare il suo decreto?

PASIAN SCHIAVONESCO

Per una società bovina. — 16. Ieri nella scuola in Orgnano si riunirono numerosi capi famiglia allo scopo di nominare una commissione provvisoria che abbia il compito di redigere il regolamento per la costituenda Società bovina. La commissione risultò composta da: Venier Giuseppe, Della Longa Giuseppe, Venier Giulio, Micelli Ambrogio, Greatti Aurelio, Micelli Fabio. Auguriamo che la società sorga presto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Dimissioni. — 16. Il sig. Benedetto Chiaruttini ha rassegnate ieri le proprie dimissioni da presidente della società Operaia di Mutuo Soccorso.

Il consiglio della società stessa terrà seduta mercoledì 18 per deliberare in merito.

GEMONA

La pesca « pro lavori Castello » 16. Affluiscano i doni pro la prossima pesca di beneficenza a favore dei lavori da apportarsi al Castello.

Tra gli altri è giunto in questi giorni anche il dono di S. S. Pio X: un elegante orologio di tasca custodito in apposito astuccio.

RESIUTTA

Beneficenza. — In seguito alla morte del compianto sig. Carlo Morandini, la vedova signora Elena Zuzzi Morandini elargì L. 25 alla Congregazione di Carità, 25 all'Asilo Infantile, 25 alla Società Operaia di M. S.

SACILE

Nella Pretura

(*Espigi*). Con regi decreti in data 8 corr. Micozzi Romeo, cancelliere della pretura di Fano è tramutato alla pretura di Sacile; Tiessi Severino cancelliere della pretura di Sacile è tramutato alla pretura di Zanò.

BUTTRIO

Lo scalo merci. — 17. — L'amministrazione ferroviaria accenna a riprendere per ultimarla la costruzione dello scalo merci alla nostra stazione. Detto scalo, cominciato anni fa, importa una spesa aggirantesi intorno alle 40000 lire.

Conferenza per una nuova latteria. — L'altra domenica per cura dell'onorevole municipio nell'aula delle scuole, il cav. Delendi tenne una conferenza sul tema di caseificio.

Domenica prossima, avremo una seconda conferenza nella quale si tratterà anche di una latteria sociale in codesto paese.

MORTEGLIANO

Lavori del Duomo. — Ieri venne assegnata al muratore Faidutti Giovanni detto Zaninott, il lavoro di stabilitura e tinteggio dell'Ottagono del Duomo. Detto lavoro dovrà essere compiuto entro il mese di Agosto p. v.

Cinematografo. — Ieri sera al Cinematografo « Vittoria » alla presenza di numeroso pubblico furono sviluppate le splendide pellicole: Pathè giornale 368 — il dramma, Ritratto dell'amata, e la scena comica: Max è caritatevole.

Veglia danzante per metà quaresima — La sera del 21 corr. alle ore 21 si avrà nella gran Sala dell'Albergo d'Italia una veglia danzante. Suonerà la rinomata orchestra udinese diretta dal maestro Blasigh. Verrà ballata in costume la Furlana.

TOLMEZZO

Per la strada d'Illegio.

ESPIGI ci invia da Roma, in data 15:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua seduta di ieri ha emesso parere favorevole alla domanda del Comune di Tolmezzo di sussidio per la costruzione della strada verso la frazione d'Illegio, accordandolo in misura di un quarto.

SEQUALS

Nella nostra latteria. — 15 Oggi riunivasi il consiglio d'amministrazione di codesta fiorente latteria per deliberare, fra altro sulla nomina del presidente, scaduto per anzianità. A pieni voti fu rieletto l'instancabile cav. Carnera.

Ci compiacciamo per questa novella prova di stima e fiducia tributata all'uomo attivo e intelligente, il quale in poco tempo ha saputo dare forte impulso alla nostra latteria elevandola a un grado di perfezione che fa veramente onore a Sequals. E adesso di nuovo al lavoro!

MAIANO

La Precenicco - Codroipo - Maiano.

ESPIGI ci invia da Roma in data 15:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua seduta di ieri doveva discutere la domanda di concessione della ferrovia Precenicco-Codroipo Maiano con eventuale prolungamento a Gemona.

Il Consiglio ha deciso di rinviare della discussione ad altra adunanza.

FAGAGNA

Decesso. — 16. — Stamane serenamente si è spento il cav. Giacomo Grosso, di 59 anni. Fu consigliere, assessore del Comune, e da quasi trenta anni giudice conciliatore. Il buon Sior Iacum era popolarissimo, fra i Fagagnesi, zelante nelle sue mansioni, lavoratore e sopratutto galantuomo. Lascia ottima memoria di sè.

Condoglianze vivissime alla famiglia e in special modo al nipote geom. Luigi Grosso.

Un funzionario che parte. — 16. Il brigadiere dei RR. Carabinieri, sig. Lippi, che da cinque anni comandava questa brigata è partito oggi per altra destinazione.

Lo accompagna il nostro augurio.

PREMARIACCO

Il ponte romano. — Nella passata settimana questo consiglio comunale ha finalmente esaurita l'importante questione del ponte sul Natisone. Il consiglio dopo lunga discussione, ha deliberato di dare incarico al valente ing. cav. Ugo Granzotto di redigere un nuovo progetto che verrà in breve allestito. Si tratta, beninteso, di costruire un ponte completamente nuovo, molto a valle dell'attuale.

Siamo informati che dell'importantissima ed urgente opera si è vivamente occupato l'illustrissimo sig.re sotto Prefetto di Cividale, cav. Tamburini; e ci auguriamo che la deliberazione del consiglio sia rapidamente seguita da tutte le ulteriori pratiche, in modo che, ancora prima dell'inverno il lavoro sia ultimato.

VENZONE

Neo cavaliere. — 16. Sua Maestà Vittorio Emanuele III con decreto di cui nominò cavaliere della corona d'Italia il sig. Leonardo Pascoli, il quale ebbe in questo paese i suoi natali nel 1842 e ove da ben 35 anni disimpegna alla delicata mansione di giudice conciliatore.

A lui le nostre congratulazioni.

TARCENTO

Il decreto sul riposo festivo

In seguito ai telegrammi inviati dalla locale Società Commercianti Industriali ed Esercenti all'on. Ancona acciochè abbia ad interessarsi circa il decreto prefettizio per il riposo domenicale, con una lettera in data del 14 corr. l'on. rispondeva di aver fatto pratiche presso il R. Prefetto di Udine (che ora si trova a Roma) e presso i colleghi delle provincie vicine. Molto difficile però è l'abolizione del decreto prefettizio essendo che molti altri miei colleghi s'occupano perchè tale legge venga applicata in tutto il regno.

RESIA

Delizie telefoniche. — 16. Gli azionisti telefonici di Resia protestano energicamente contro il direttore della Società « Alto Veneto » signor Domenico Barazza il quale per il mancato sussidio Comunale di L. 50 annue per tassa sulle concessioni governative avrebbe proibito a tutti gli addetti ai centralini collocati in val di Resia e sul canale del Ferro di dare corso alle comunicazioni telefoniche che fino giorni fa erano regolarmente accettate.

Il provvedimento pare oltre che ingiusto per il suo movente, è censurabile anche perchè con esso la società viene meno agli impegni formali assunti verso gli azionisti che versarono nella sua cassa la somma di L. 20.000 e che ora minacciano di ritirare.

Si spera che la controversia si appiani e prestissimo le comunicazioni telefoniche si riaprano... pro bono pacis.

PINZANO

Il Ponte sull'Arzino

16. — Trattandosi che domani (17) seguirà il collaudo di questo ponte, credo utile inviarvi alcune note illustrative che potranno appunto uscire nell'ora stessa in cui il treno che verrà all'uopo inviato, passerà colla sua mole pesante sulle sue robuste travate.

Veramente, la storia del ponte sull'Arzino non è delle più liete, nè di quelle che possano molto allietarci, trattandosi che più, forse assai più, di 100 mila lire si sono spese inutilmente, e qualcuno dice anche insulsamente, perchè non si è voluto e saputo per parte dei pezzi grossi persuadersi che, prima di incominciare i lavori di un ponte di una qualche importanza, occorre studiare il terreno sul quale deve posare.

Qui, invece, si sono incominciati la prima volta i lavori avendo, come si dice, la testa nel sacco; si è lavorato così nell'agosto del 1911 e per qualche altro mese ancora, buttando soldi inutilmente, per poi doversi persuadere che le correnti del sottosuolo erano superiori di gran lunga alle forze impegnate; quindi si sospese per ricominciare nel novembre dello stesso anno, facendo nuovi esperimenti con pompe centrifughe azionate da motori. Inutilmente, però; quindi, nuova sospensione fino al luglio successivo, epoca in cui venne fatto l'ultimo disperato tentativo, impiegando parecchie pompe azionate da cinque macchine motrici, senza però poter ottenere resultato alcuno.

Si dovette perciò allora per forza persuadersi che era impossibile poter compiere il lavoro di fondazione mediante il sistema dei pozzetti; quindi si rassegnarono a smettere di buttare inutilmente al vento soldi a palate e si sostò, in attesa di disposizioni che dovevano, come sempre, venire dall'alto.

Conviene notare a questo punto che la causa prima di tale sperpero risiede appunto in altro, ove non si volle dare alcun ascolto ai consigli di persone competenti locali ed anche di addetti all'amministrazione delle stesse costruzioni.

Si dovette quindi ricorrere a ciò che si sarebbe dovuto fare prima: cioè deliberare di eseguire le fondazioni mediante sistemi pneumatici; con cassoni ad aria compressa; e verso la fine del maggio scorso, detti lavori vennero definitivamente ordinati ed iniziati. L'esecuzione procedette poi con precisione e spigliatezza, di modo che alla fine di novembre erano totalmente ultimati i lavori di fondazione e di muratura.

L'esecuzione di questi fu assegnata alla ditta Bona e Maciotta, la stessa che con tanta maestria, tenica e precisione à eseguito gli altri lavori di questo secondo tronco. In dicembre, poi, si cominciò la messa in opera delle travate in ferro, fornite d alle Officine di Savigliano e messe al posto dalla ditta Mesturin e Travetti, che ultimò i lavori appunto in questi giorni.

In complesso, il ponte è riuscito una splendida opera, degna appunto di figurare accanto a tutte le altre opere d'arte costruite su questo tronco.

Consta di tre splendide pile e due spalle prolungate da bellissimi muri andatori: le quattro arcate ànno circa 25 metri di luce.

Col giorno 18 corr. incomincierà anche in questo tronco il servizio dei treni materiali allo scopo di trasportare tutto l'occorrente per il ponte sul Tagliamento.

E' sperabile inoltre che col sopraggiungere della bella stagione e quindi dell'affluenza dei villeggianti in tutti i paesi limitrofi e specie ad Anduins venga aperto al pubblico la stazione di Flagogna allo scopo di facilitare il servizio dei forestieri.

Festa danzante pro Biblioteca pop. — Sabato sera si svolse nella ampia splendida sala dell'Albergo al Progresso una veglia danzante pro biblioteca popolare. Discreto l'intervento degli invitati; assai scarso però quello dei paesani. Le danze si protrassero fin verso le 6 del mattino.

CASTIONS DI STRADA

Della Chiesa

16. Prossimamente tra i nostri capi famiglia si terrà una riunione per discutere e possibilmente decidere sulle modifiche da apportarsi alla nostra chiesa parrocchiale.

Due correnti abbastanza animate e combattive si sono spiegate in paese a questo proposito: c'è chi vorrebbe che si ricostruisse addirittura l'arco già demolito, e chi invece, il Parroco non escluso, vorrebbe prima la demolizione delle colonne, poi il rialzamento di tre metri circa del soffitto della porta. Mentre nel primo caso la spesa complessiva ammonterebbe a circa 30.000 lire, nel secondo raggiungerebbe le 40.000.

Ma siccome la moneta in questi anni fa anche qui difetto, il parroco crederebbe opportuno di concedere agli oblatori un credito illimitato, permettendo così naturalmente anche all'opera di lavoro, di protrarsi indefinitamente.

Se ne attendono con interesse le decisioni.

CIVIDALE

Conferenze ai militari. — Sabato 14 l'egregio d.r avv. cav. uff. Vittorio Nussi ha tenuta l'ultima delle conferenze agrarie che si era impegnato di svolgere ai militari di questo presidio. Trattò della bachicoltura e della gelsicoltura parlando sui due importantissimi argomenti, tra loro così intimamente collegati non solo in modo chiarissimo e piano ma con vera competenza.

Mentre ci congratuliamo vivamente coll'ottimo avvocato ed appassionato cultore delle discipline agrarie, che in mezzo alle molteplici occupazioni trova anche il tempo di dedicare ad una propaganda tanto utile; avvertiamo che ora le conferenze saranno continuate dal dottore Pietro Feletic.

Consiglio Comunale

Ieri alle ore 15 seguì in 1. convocazione l'adunanza del consiglio comunale, erano presenti 14 consiglieri e presiedeva la seduta l'ing. Giovanni Carbonaro. Per il lungo ed importante ordine del giorno sei soli articoli furono approvati, rimandando ad altra seduta gli altri oggetti. Il consiglio approva un ordine del giorno dell'on. Giunta Provinciale amministrativa per protrazione delle elezioni amministrative comunali e provinciali nella prima domenica di dicembre. Prende provvedimenti definitivi per l'insegnamento religioso nelle scuole comunali.

Dà facoltà alla commissione di approvare il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune. Approva lo statuto del locale Patronato Scolastico, modificando due articoli. — Concorre con la somma di L. 1500 nelle spese per l'inaugurazione del Monumento ad Adelaide Ristori.

Beneficenza. Il consiglio della Banca Cooperativa nell'ultima seduta ha disposto la erogazione della seguente beneficenza:

Alla congregazione di Carità L. 200 al Patronato Scolastico L. 200, Monte Pensioni 100, Casa del Popolo 100, Giardino infantile 100, Segretariato dell'Emigrazione 50, Segretariato del popolo 50, Commissione Provinciale antialcoolica 25.

CODROIPO

La morte del sig. Guido Cigaina

16 — B — Dopo due mesi di malattia e di amorosa assistenza da parte dei figli, ha cessato questa sera di vivere Guido Cigaina magazziniere delle privative.

La fine sua prossima, era preveduta fino dal primo giorno in cui il povero uomo, assalito da acutissimi dolori ad un piede, fu costretto a mettersi a letto.

Fu un rimpianto generale, fu un accorrere incessante di amici e conoscenti, in sua casa, al suo capezzale per informarsi della sua salute.

La scienza medica lo aveva dichiarato perduto.

La desolata famiglia non ignorava le cruda sentenza, tuttavia sperava...

Oggi egli ha cessato finalmente di soffrire. Oggi più copiose scorrono le lagrime dei figli sul corpo inerte del loro buon papà che nell'esalare l'estremo sospiro ha pronunciato il nome della figlia più giovane e prediletta: *Dina*. Oggi il rimpianto è da tutti vivamente sentito ed in modo particolare da chi, come me, gli fu amico fino dall'infanzia e conobbe a fondo la bontà del suo animo la generosità del suo cuore.

Bontà e cuore che, in causa dell'altrui malvagità, fruttarono lacrime e dolori a lui ed ai suoi cari, che scossero la sua forte fibra e lo trassero innanzi tempo al sepolcro.

Guido Cigaina fece parte 8 anni dell'esercito. Ha coperto per lunghi anni molte pubbliche cariche fra le quali quelle di Consigliere Comunale, assessore, pro-sindaco, Giudice Conciliatore ecc.

In tutte spiegò la sua costante attività, dimostrandosi pratico amministratore.

Ebbe naturalmente avversari. Non ebbe nemici.

Ma anche coloro che con la parola o con la penna furono troppo severi nei loro giudizi, oggi saranno con gli amici, saranno con noi nel rimpiangere l'uomo che al disopra di tutte le umane debolezze seppe far rifulgere fino alla tomba la virtù più bella: quella della bontà.

Fra i due litiganti. — 16. Per ragioni di interesse i fratelli Gover di Bugnins vennero alle mani. Luigia moglie di uno di essi, intromessasi fra i litiganti, venne dal cognato atterrata e percossa riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale. La donna venne a Codroipo alle ore 3 della notte decorsa per denunciare il fatto ai carabinieri e farsi medicare dal dott. Bertuzzi, che la giudicò guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Sarto che si fa onore. — A Gradisca, nel negozio del sig. De Campo si trova esposto il diploma d'argento che il sig. Luigi Cristofoli, sarto, ha ottenuto all'Esposizione Agricolo-Industriale di Cividale per modelli di taglio. Il medesimo conseguiva nel marzo 1913 un altro diploma dalla Scuola moderna Internazionale di taglio di Torino.

Un gallo ingrato — Certa Antonia Mussin di anni 50 di Codroipo mentre stava somministrando il becchime alle galline, venne colpita al dorso del piede sinistro dal becco di un gallo che le produsse una ferita con conseguente processo d'infezione. Ne avrà per parecchi giorni di cura e riposo.

CHIUSAFORTE

Consiglio Comunale — L'insegnamento religioso. — Alla seduta di sabato, presieduta dal Sindaco sig. Samoncini, erano presenti i consiglieri: Marcon Ferdinando, Pesamosca Silvio, Pesamosca Pietro, Longhino Vittorio, Martina cav. Valentino, Marcon Luigi, Rizzi Antonio, Battistutti Giacomo. L'ordine del giorno portava ben dodici oggetti. Vennero approvate in seconda lettura le gratificazioni al cursore Di Val Ugo ed all'ex segretario Boccina Carlo. Fu accolta un'istanza presentata dai sig. Zanier e Fuccaro, ai quali fu accordato un sussidio annuo di L. 30 come tenitori di tori da monta. Fu respinta invece una n'istanza di alcuni operai che chiedevano un compenso per avere contribuito allo spegnimento dell'incendio del bosco Agars, perchè, essendo stato scoperto il colpevole, si ritenne questi responsabile di ogni danno. Fu tassato il sig. Antonio Rizzi di L. 60 annue, quale utente dell'acqua dell'acquedotto comunale. Fu rimandata ad un'altra seduta l'approvazione in 2.a lettura dell'organico degli impiegati salariati comunali e la nomina dei revisori del conto 1913.

Fu ritenuto inutile l'espurgo del bosco sopra fortezza, incendiatosi l'anno scorso, perchè, lasciando facoltà ai comunisti di asportare le legna morte, si può ottenere lo stesso scopo senza spesa. Fu approvato in seconda lettura il Bilancio Preventivo 1914.

Fu accolta l'istanza dei frazionisti di Campolaro per la sistemazione della loro strada, accordando ad essi un sussidio unico di lire 1500 pagabili in quattro annualità, restando a tutto loro carico la completa e perfetta esecuzione del lavoro stradale nonchè l'acquisto e l'applicazione della grondaia occorrente alla Casa Canonica di proprietà Comunale.

Fu approvato lo statuto del costituendo Patronato Scolastico; e, messa ai voti l'istanza presentata dai padri di famiglia per ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole, suscitò discussione una frase in essa contenuta e colla quale gl'istanti proponevano che possibilmente detto insegnamento venisse impartito dal clero locale. La maggioranza fu contraria a questa clausola — ed il Sindaco propose di approvare l'insegnamento religioso nelle scuole purchè esso venga impartito nei modi e dalle persone che stabilirà il Consiglio Provinciale Scolastico e non abbia ad arrecare alcun aggravio al Bilancio Comunale.

Messa ai voti la proposta del Presidente, ottenne 6 voti favorevoli, due astenuti ed uno contrario. Questo fu del sig. Pesamosca Pietro che avrebbe votato fosse accettata l'istanza pura e semplice presentata dal Parroco.

PAGNACCO

Bambina ustionata. — Ier l'altro la bambina Teresina Toffoli di Zampis mentre nella casa Zampa attendeva una compagna per recarsi insieme alla dottrina, avvicinatasi di troppo al fuoco, n'ebbe prese le vesti.

Intervenne presto Zampa Ottorino che cercò di spegnere il fuoco con getti d'acqua; ma ciò nulla valse. La bambina riportò forti ustioni. Si spera però di salvarla, grazie al pronto intervento del dott. Sartori.

MANZANO

Per la Patria! — 16. Iersera, alle 6.30 fu data la seconda recita del dramma, « Per la Patria ». Più che dramma, è una successione di quadri che rappresentano i moti ascensionali dell'Italia dal medio Evo, fino al 1866, per rendersi libera dagli stranieri. I giovani del « Circolo Manzano » riscossero ben meritati applausi, specialmente riguardo al canto, eseguito accuratamente, accompagnato da quintetto per parte dei dilettanti di Colugna.

Le due parti di Savoia (baritono) ed Italia (tenore) furono applauditissime; e tutti gli attori furono poi chiamati al proscenio ben due volte.

Seguì uno scherzo « Bebè »; poi la farsa « Thè di Camomilla » recitata da un comico che fece sbellicare dalle risa e divertì immensamente per le sue spiritose ed inesauribili sortite.

Bravi giovani; nel divertimento onesto fate onore a voi ed al vostro paese!

Cronaca Pordenonese

PASIANO DI PORDENONE

Funerali Comparetti.

16. — Ieri, alle 9, furono tributate solenni onoranze alla salma del sig. Sebastiano Antonio Comparetti. Tutto il Consiglio e le altre cariche comunali di beneficenza vi parteciparono; e così pure le scolaresche di tutto il Comune, accompagnate dagli insegnanti con bandiere. Oltre 200 torci seguivano il carro funebre di 1.a classe. Notammo le seguenti ghirlande: Municipio di Pasiano, impiegati e salariati del Municipio, Famiglia conti Quirini, famiglia dott. Enzo Damiani, i nipoti Vittorio e Daniele Piccinini, fratelli e sorelle Russolo tutte in fiori freschi, splendide; quelle dei nipoti Russolo e della famiglia Flora; una del figlio all'amato papà e consorte; altra della addolorata moglie.

Reggevano i cordoni: il comm. co. Gozzi, il sindaco co. dott. Giov. Quirini, il comm. L. Galeazzi, il cav. Maddalozzo, il dott. Coletti, il dott. Andrich, il sig. Lentelmonte Zanuzzi. Il lungo corteo composto di oltre mille persone, accompagnò fino al Campo Santo di Cecchini la cara salma.

Prima della tumulazione, il conte Quirini con nobili parole ricordò il passato del compianto: ed il figlio dott. G. Batta porse il ringraziamento all'amm.e comunale che tanto fece per rendere solenni i funerali al benemerito defunto; indi porse commosso l'estremo saluto al caro papà.

L'amico dell'uomo. — Ieri il cane del sig Bagatin Antonio di Visinale morsicò, piuttosto gravemente, la lavandaia Maria Buttolo Migliorini. Si spera che non apporti conseguenze serie.

Una madre che cerca la morte nel fiume

Sabato sera alle 20 circa si è allontanata da casa dopo aver preparata la cena, certa Catterina Miotto di Giovanni d'anni 44, moglie di Pietro Diana di Pozzo. Subito si sospettò che si fosse gettata nel fiume « *fiume* », avendo essa lasciato sulla riva una pentola, con cui doveva recarsi a prender il latte. Mentre vi scrivo scandagliano lungo il letto del fiume per rinvenire il cadavere. Nella mattina, la Miotto raccontava al padre di non aver potuto dormire nella notte e che aveva bisogno di un *calmante*: e il povero uomo si recò subito a provvederlo alla farmacia Flora.

E nel pomeriggio di ieri venne pescato il cadavere dell'infelice, nel fiume in località Belvedere. Credesi che il triste proposito le sia venuto in un momento di esaltazione mentale. L'infelice lasciò nel più profondo dolore il marito e cinque bambini. Un figlio di lei trovasi al Canadà (era maritata due volte) e spesso domandava notizie della sua adorata mamma.

L'autorità giudiziaria, constatato che si tratta di suicidio lasciò il permesso del seppellimento.

Beneficenza. — In morte del sig. Comparetti, in luogo di torcie e corone il nipote ragionier Vincenzo Comparetti di Udine offrì alla congregazione di Carità L. 25

Nuovo presidente. — Ieri sera venne nominato a presidente della cassa Rurale di Rivarotta l'egregio sig. Giovanni Sfriso, che sebbene giovine, saprà certo disimpegnare con zelo le incombenze della carica. A lui le nostre congratulazioni per la stima addimostratagli.

PORDENONE

Il progetto per l'Ospedale dovrà essere modificato.

ESPIGI ci manda da Roma in data 15:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima ha dato parere che il progetto per l'ospedale Civile di Pordenone debba essere modificato.

La questione del Macello.

Pregati, stampiamo la seguente:

Caro « Tagliamento »

Ho letto nel tuo numero di ieri, l'articolo col quale per la seconda volta attacchi la questione del macello; ti assicuro che io non avrei presa la penna per polemizzare sull'argomento, se tu, tanto interessato per le finanze del Comune, non ne avessi chiamati a tutori due Consiglieri della minoranza.

Tu mi dirai che avendo essi soli protestato contro l'esecuzione di un lavoro ritenuto superfluo, ed avendo essi già ricorso all'ospitalità delle tue colonne, era logico l'appello a loro rivolto e da me deplorato. Ti faccio però notare che col tuo modo di ragionare e di agire, tu hai solennemente mancato di riguardo a quella maggioranza che siede in Consiglio rappresentante del tuo colore politico.

Se, come sarebbe stato tuo dovere, tu avessi chieste notizie a qualcuno dei tuoi amici Consiglieri, avresti saputo che i due Signori ai quali tu fai appello, votarono con la maggioranza del Consiglio il progetto e la spesa del Macello, e che questa critica tardiva, non può essere certamente interpretata come eccessiva diligenza da parte loro. Tu avresti trovato ancora fra i tuoi amici quello che ti avrebbe dimostrata la inesattezza delle cifre da te esposte; che con un pò di buona volontà da parte tua, ti avrebbe persuaso che per dieci Macelli importanti senza frigoriferi, ve ne sono venti con frigoriferi, e che le questioni igieniche non si discutono a modo tuo. Avresti saputo che, con le odierne esigenze sanitarie le celle frigorifere non servono ai soli macellai, ma ai negozianti di uova, polleria, burro, pesce e d'altro ancora. Ti ripeto che, se tu avessi parlato con qualche Consigliere tuo amico, avresti data ben altra intonazione al tuo articolo che, a proposito di una questione di celle frigorifere e di macello, ha finito col trovare esuberante il personale d'ordine del Municipio.

Basta si capisce che il grande tuo amore pel bene pubblico ti ha un po' tolta la mano e nel caso speciale ti ha fatto commettere una scusabilissima indelicatezza.

Tanto perchè tu, al prossimo numero non mi venga fuori con qualche sproloquio fuor di proposito, ti dico subito che io non ho inteso, col soprascritto, contestare a te il diritto di interloquire sulla pubblica cosa e di esercitare la più ampia azione di critica; io ho voluto soltanto protestare contro il modo col quale tu nel caso in termini, hai interloquito e criticato: ho voluto cioè richiamare te ad un atto di doveroso riguardo verso i tuoi amici politici che oggi siedono in Consiglio Comunale. Che se poi la tua bandiera d'oggi non è più quella di ieri, da senz'altro di frego a questa mia epistola ed accetta in cambio le mie vivissime scuse.

Saluti.

Pordenone, 15 marzo 1914.

Ing. Luigi Querini
Consigliere Com. della maggioranza.

L'assemblea della Filarmonica. 16. — Questa sera ebbe luogo l'annunciata Assemblea della Filarmonica. I soci erano intervenuti in discreto numero. Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente e l'appello dei presenti, venne aperta la discussione dell'ordine del giorno. Subito l'assemblea si mostrò un po rumoreggiante e la discussione si mantenne un po' vaga e divergente. Finalmente dopo che molti oratori ebbero presa la parola venne messa ai si voti la massima di modificare l'art. 13 dello Statuto Sociale; la massima stessa fu approvata.

La discussione fattasi ora più specifica, ma non per questo meno calma condusse alla presentazione di tre ordini del giorno formulati dai signori Rosso Alessandro avv. Pisenti e conte Montereale. Dopo varie altre parziali modifiche all'ordine del giorno proposte dalla presidenza l'assemblea votò così modificato l'art. 13 dello statuto sociale.

« I consiglieri d'amministrazione vi gileranno per turno regolamentare le lezioni e le prove e visteranno il registro delle presenze dei filarmonici.

Passata quindi l'assemblea alla trattazione dell'ultimo articolo dell'ordine del giorno quello cioe delle dimissioni del consiglio e collegio revisori, si respinsero le dimissioni.

Dopo lunghe insistenze sia da parte dei consiglieri per replicare nelle dimissioni presentate, che da parte dell'assemblea, per farli retrocedere, l'assemblea accettò le dimissioni e passò alla nomina del nuovo Consiglio e del Collegio dei revisori. Risultarono eletti i sigg.: Asquini cav. Francesco Baschiera cav. Luigi, Locatelli cav. Antonio, Klefisch Carlo, Cosarini rag. Enrico, Scaini Antonio, Polon geometra Ovidio, Tomasini Angelo.

A revisori: avv. cav. Riccardo Etro, rag. Umberto Parmeggiani e avv. Cossetti Ernesto.

L'assemblea si sciolse dopo mezza notte.

BUIA

Il Patronato Scolastico. — (Car.) Oggi per le ore 1 pom. era chiamata, in seconda convocazione, l'assemblea del Patronato Scolastico che, secondo i vecchi elenchi, doveva comporsi di 420 soci; ma alla seduta, quantunque pubblicata in tutte le chiese delle frazioni, non intervennero che i sig. Umb. Barnaba e Giac. Vitali pel consiglio provvisorio del Patronato, il direttore didattico Di Lena Pietro; il segretario comunale Gustavo Tavoschi, il sig. Mattia Monassi e le maestre Giuseppina Tamburi, Maria Benacchio, Rosina Nicoloso e Ida Rigato. Il consiglio provvisorio, pur deplorando l'assenza quasi totale dei vecchi soci, deliberò di incaricare gl'insegnanti del comune perchè provvedano all'inscrizione quadriennale di nuovi soci.

Tale assenteismo in un'opera così umanitaria e filantropica, ha vivamente impressionato tutti coloro che sentono quale potente molla sia l'istruzione per l'elevamento morale dei nostri lavoratori.

Le cause di questa diserzione? Molte — a nostro parere — ma le principali, si riassumono:

1.o Disinteressamento completo dell'elemento evoluto e signorile da tutto ciò che è «cosa pubblica» e «bene collettivo».

2.o Impreparazione del nostro popolo a saper apprezzare il vero valore sociale delle opere filantropiche, di previdenza e cooperativismo.

3.o Individualismo e interessamento al solo io, spinto molte volte fino a soffocare i sentimenti più sacri, umanitari e doverosi. Di fronte a queste principali cause, l'opera di tutti i buoni del nostro paese, deve essere rivolta a un salutare risveglio delle masse, sia nel campo della previdenza e cooperazione, sia nel campo della filantropia. All'interesse individuale gretto e deletério, dovremo sostituire insomma il benessere collettivo; alle fauci insaziabili dell'egoismo, dovremo contrapporre la mano soccorritrice del Poverello di Assisi.

Cacciatori di frodo — 16. (car) Oggi verso le 4 pom. i carabinieri della nostra stazione, trovandosi in perlustrazione nelle paludi del rio Bosso, poco discosto dall'officina idro-elettrica del cav. Fulchir, sorpresero il giovine diciottenne Antonio Aita di Angelo che stava cacciando.

Il mal cauto tentò la fuga, ma fu ben presto agguantato dal carabiniere Azzari che gli sequestrò il fucile e quattro pettirossi e lo dichiarò in contravvenzione per caccia abusiva dopo chiuso il periodo venatorio e perchè sprovvisto della prescritta licenza.

Ci congratuliamo vivamente coi carabinieri della nostra stazione, perchè insegnano ai bracconieri d'occasione il rispetto agli uccelli in questo periodo preparatorio alla nidificazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Scenata disgustosa. — Il signor Giacomo Bulliani e la sua fidanzata mentre passeggiavano ieri nel pomeriggio lungo la strada di circonvallazione che dalla stazione mette a Piazzale Milano, furono in parte di tre ragazzacci, assaliti per modo villano e triviale; il Bulliani fu percosso e gettato a terra.

Nella colluttazione il Bulliani colpì a sua volta uno degli assalitori certo Pomo Antonio di anni 17, alla testa producendogli una ferita che venne dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

TRICESIMO

Elargizioni. — 16. Nell'assemblea di ieri i soci della Cassa Rurale deliberarono di elargire L. 20 all'Asilo Infantile e L. 10 al Circolo Giovanile.

VARMO

Bellissimo atto degli emigranti di Romans

16. — Giuseppe Pontisso d'anni 56, di Romans, da due anni e mezzo è a letto con i più atroci dolori.

Alcuni emigranti di Romans, che si trovano negli Stati Uniti, conoscendo lo stato pietoso dell'infermo, fecero una sottoscrizione spontanea in suo favore, la quale fruttò L. 217.60, che gli vennero inviate ad insaputa dei figli che sono in loro compagnia.

Gli offerenti sono: fratelli Segatti dollari 2 — fratelli Sinich 5 — De Biagio Pietro 2 — Versolatti Giovanni 2 — Pontisso Giovanni 2 — Mattiussi Santo 5 — De Appollonia Pietro 5 — De Appollonia Cesare 1, Toson Angelo 0.50 — Benvenuti Francesco 1 — Mariotti Agnese 2 — Chiesa Anna 2 — Ermenegildo Romano 2 — Micheloni Enrico 0.25 — Lupieri Raffaello 0.25 — Vigutto Silvio 0.50 — Mattiussi Saverio 0.50 — Chiesa Pietro 2 — Buia Antonio 0.50 — Bello Antonio 0.25 Biasatti Santo 0.50 — Pontisso Miano 0.50 — Ferin Ernesto 0.50 Urban Francesco 0.50 — Chiesa Giuseppe 1 — Ferdinando Mongiat 1 — Giubiani Vittorio 0.50.

In quindici giorni è la seconda sottoscrizione fatta da Romansesi emigrati. Tredici giorni fa mandarono L. 150 per l'Asilo Infantile; oggi lire 217.60 per il povero ammalato.

Vada il plauso e il grazie sentito di tutti, a questi buoni e generosi nostri fratelli lontani.

TARCENTO

Ancora sull'importante riunione di viticultori.

La relazione del dott. Dorta

Proseguiamo, come abbiamo promesso, il resoconto della riunione, ieri interrotto per mancanza di spazio.

Dopo la presentazione del Sindaco avv. Candolini, il dott. Dorta illustrò circostanziatamente e con competenza la questione. Diamo qui un largo riassunto del suo discorso.

Contrariamente a quanto si verificava anni addietro, in cui il vino della zona e specialmente della parte collinare, era ricercato e ben pagato, ora una grande quantità di vino giace invenduto nelle private cantine con grave danno dei produttori, i quali attingono dalla viticultura uno dei cespiti maggiori di guadagno.

Nell'alto Friuli trova smercio, invece, il vino meridionale, il quale non solo viene offerto a prezzi inferiori ai vini locali, ma va sempre più incontrando il favore dei consumatori della zona, ai quali col mutare dei gusti, comincia evidentemente a spiacere l'asprezza di gran parte dei vini locali. Ciò premesso, per l'intelligenza del lettore, quali sono i rimedi, per sostenere la concorrenza dei vini meridionali, facendo sì che la viticultura torni redditiva, come un tempo?

Il dott. Dorta, nella sua organica trattazione, si diffonde sui possibili rimedi che riassumo: Tra i rimedi che diremo *preventivi*, addita i seguenti:

Cambiamento di sistemi di viticoltura nella zona, introducendo vitigni esteri suscettibili di prodotti migliori. A questo proposito raccomanda di abbandonare il *vinoso* che da vino scadente, preferendo il *Refoscone* detto anche di Faedis nei nuovi impianti, Questo per i vini neri. Per i bianchi raccomanda il *Verduzzo*, giustamente apprezzato, facendo rilevare come certe uve come il *Cividina* causa la loro asprezza non sieno più ricercate dai consumatori. Ma si deve cercare di introdurre anche vitigni esteri a scopo miglioratore: non foss' altro come *sunce* dei nostri vini, aspri e deboli per lo più. A tale scopo consiglia il *Cabernet*, per i vitigni neri, e il *Riesling* per i bianchi, vitigni diffusi in altre parti del Friuli e che devono essere coltivati anche nel Tarcentino, senza lasciarsi preoccupare dalla tema che sieno troppo delicati;

accusata scelta della località per collocare i vigneti. Si devono infatti escludere in avvenire terreni a tramontana o in posizioni basse ove potrebbe essere con successo favorita invece la frutticoltura;

vinificazione razionale: O si lascia — tra altro — bollire troppo a lungo il mosto sotto le vinacce, togliendogli così quella amabilità che lo fa gustare ai consumatori. Bisogna poi provvedere assolutamente all'eliminazione del *raspolon* vera «peste» del vino. Sarebbe necessario l'uso di macchine agrarie (pigiatrici) ecc. o per almeno l'uso della rete metallica. A torto si pensa di migliorare il nero col mescolarvi insieme il verduzzo, nel qual caso il vino si scolora e non viene apprezzato in commercio;

tipo costante di vino come si richiede in commercio. Ora in ogni cantina c'è un tipo di vino differente!

intensificazione della frutticoltura, che può dare guadagni al pari del vino alle popolazioni dei colli tarcentini, E' noto quale rendita diano le ciliege; perchè non diffondere su larga scala, i peri e i pomi? Dove la vite può non attecchire — ripete il melo prospera invece.

Il dott. Dorta consiglia poi la produzione di *uve da tavola*, poco diffuse nella zona generalmente, facendo rilevare quanto sieno raccomandate dai medici ora.

Ora però il vino giace nelle cantine mentre bisogna cercare di esitarlo. Come fare?

Tra i rimedi, dicemmo di attualità, il dott. Dorta consiglia di favorire la vendita all'ingrosso (a litri venticinque per volta) del vino. E' probabile che famiglie, che ora si servono di vini meridionali, acquisterebbero vino nostrano se avessero l'opportunità di provvederlo. A questo scopo sarebbe necessario istituire magazzini di vendita a Tarcento e anche al di fuori, a Udine, nel Canal del Ferro o in Carnia, ove c'è ricerca di vino. Viticultori di Nimis hanno cercato di smerciare il loro vino in Carnia e ci sono riusciti.

Bisogna però che i produttori di vino si interessino mentre le autorità locali, la Cattedra non mancheranno di accordare tutto l'appoggio. Propone la nomina di una commissione per studi più particolareggiati e per consigliare i produttori.

Per l'avvenire, il dott. Dorta raccomanda l'istituzione di *mostre o esposizioni annuali di vini* della zona, ricordando le mostre enologiche della vicina Nimis di qualche anno addietro. Ai vini da pasto converebbe dare la massima importanza.

Sulla relazione del dott. Dorta si accende una viva discussione, alla quale partecipano il Sindaco, il cav. dott. Giuseppe Biasutti, il sig. Giacomo Liruti, il sig. Giusto Armellini, il cav. Zaccomer e altri.

Viene fatta rilevare la convenienza di preparare due tipi di vini: uno per il Commercio con uve scelte, l'altro (con le uve rimanenti, diremo) per l'uso locale. Altri raccomanda l'uso di filtri, ad evitare i vini torbidi. E la discussione prosegue interessando altri la Cattedra a intensificare la propaganda per una *migliore* vinisicazione all'epoca della vendemmia, mediante *sopraluoghi*, ai quali corrisponderà, è sperabile, il buon volere dei viticultori, danneggiati dagli antiquati sistemi attualmente in uso. E con auguri per un risveglio della locale viticultura, la riunione si scioglie.

L'ordine del giorno approvato domenica fu già da noi pubblicato ieri.

SEGNACCO

Nuovi incendi. — 16. Qualche mese fa, si sviluppò il fuoco a Segnacco nella casa di certo Bordolo.

Orbene, l'altra sera si manifestò nuovamente un incendio nel fienile di quella casa, salvo errore, ma fu spento.

Ora chi lo direbbe? Anche nella sera seguente si ebbe nuovamente il fuoco nello stesso fienile, pare, fortunatamente in breve domato.

Ciò è un enigma, trattandosi di fabbricato *entro un cortile*, per cui l'appiccare il fuoco (poichè non può essere altrimenti) non è così facile.

Dicesi che il proprietario sia impressionatissimo.

Alla *benemerita* l'invigilare. S'è scoperto l'incendiario a S. Vito al Tagliamento e non si riuscirà ad acciuffarlo a Segnacco?

LATISANA

Funebri imponenti.

Seguirono l'altro giorno imponenti le onoranze funebri tributate all'onesto laborioso operaio, che fu Antonio Paronetto. Seguirono alle ore 16 partendo dalla casa n. 9 di Via Nuova.

Apriva il corteo la croce portata da un ragazzo e seguita dai portatori delle ghirlande.

I nastri recavano le seguenti scritte: I tuoi cari, i nipoti De Cecco Giusberti, famiglia De Cecco, fratelli Martin, gli amici di Treviso, i tuoi compagni di lavoro, Barnaba Ronfini.

Dietro il clero veniva la bara reggevano i cordoni i sigg. Gaspare Carniello dell'operaia, G. Garibaldi, Toffoletti Cesare, della Tarvisium, Turchetto Giovanni e De Mori Luigi per gli amici, Dall'Acqua Gustavo per i compagni di lavoro, Barnaba Ronfini per la Ditta.

I signori Antonio Giusberti, Pietro De Cecco, Giuseppe Giusberti, G. B De Cecco, ed Angelo Giusberti formavano il gruppo degli amici.

Subito dopo venivano i vessilli dell'Operaia G. Garibaldi, e della Tarvisium, seguiti da quello dell'Operaia Latisanese quale scorta d'onore.

Imponente il corteo; numerose le torce.

Il prof. Oreste Carniello, quale iscritto alla «Garibaldi» e alla «Tarvisium», diede l'estremo saluto alla salma che stava per essere tumulata.

In poche parole il dott. Carniello fece del povero Paronetto il fedele ritratto; buono, affettuoso, intelligente modesto: lo disse un raro modello di lavoratore degno di essere seguito e imitato.

TOLMEZZO

Le peripezie di un paio di scarpe vecchie. — Le comari del Borgo della Roia ne parlavano oggi come di un avvenimento: una farfallina piovuta giù da Cercivento entrata nell'osteria degli Alpini aveva nientemeno che involato un paio di scarpe vecchie alla padrona.

Misericordia! l'ostessa non sapeva darsi pace e le comari le tenevano bordone. Bisogna trovarla a tutti i costi. E coll'aiuto delle comari finalmente i carabinieri poterono rintracciare scarpe e farfalla in rifugio in un momento in cui proprio non c'era assoluto bisogno di seccature.

DA PORTOGRUARO

I miracoli della chirurgia. — 14 Nosella Giacinto, di anni 60 da Gruaro, operato il 12 febbraio u. s. in questo Osedale di laparatomia per peritonite generata da perforazione dell'intestino, è guarito dopo un mese di degenza in questo Nosocomio. Il Nosella fu operato dal prof. dott. Pietro Tasca, chiamato temporaneamente a reggere il riparto chirurgico dell'ospitale di Portogruaro.

La moglie del ministro Caillaux uccide il direttore del "Figaro,,

Il ministro si dimette.

Parigi 16. — Da parecchio tempo, sul «Figaro» il direttore Giorgio Calmette andava facendo una campagna di sensazionali accuse contro il ministro delle finanze Caillaux, che dipingeva come affarista e protettore di affaristi.

Oggi, verso le ore 17, una signora alta e vestita molto elegantemente si presentava negli uffici del «Figaro» domandando di parlare col direttore.

— Scusi: chi dobbiamo annunciare? — chiesero i fattorini.

— Dite al signor Calmette che una signora da lui conosciuta desidera parlargli...

Il signor Calmette era, pel momento, impedito. Verso le 18.30, egli stava per abbandonare gli uffici, insieme a Burget, quando gli fu, da un fattorino, consegnato un biglietto chiuso in busta, dicendogli che una signora, la quale aspettava da molto, desiderava portargli!

Il momento tragico

Calmette si fermò, aprì la busta ed estrasse la carta che mostrò a Bouget, dicendogli:

— Scusate, ma devo riceverla.

Ritornò indietro e diede ordine agli uscieri di introdurre la visitatrice. Aveva appena oltrepassato la soglia del suo gabinetto, allorchè giunse la visitatrice. Calmette si tirò da un lato per farla passare. Nello stesso momento furono uditi parecchi colpi di rivoltella, e il direttore del «Figaro» si abbandonò su una poltrona vicina. Il ragazzo, che si trovava nell'ufficio, si precipitò sulla signora; ma questa gli disse:

— Sono una donna, non me ne andrò.

Alle detonazioni tutti i redattori che si trovavano in ufficio sono accorsi nel gabinetto del direttore. Egli pallidissimo, sanguinante, abbandonato su una poltrona, emetteva deboli gemiti. L'assassina immobile in un angolo, stava silenziosa spettatrice di quella scena dolorosa e fosca.

Chiamati col telefono, giunsero ben presto alcuni medici: senatore prof. Raymond, dott. D'Artnimann... i quali procedettero ad una medicatura sommaria, ordinando poscia il trasporto del ferito ad una casa di salute.

L'arresto dell'assassina.

Intanto, la signora si era lasciata condurre fuori del gabinetto dai fattorini. Questi, non appena giunsero gli agenti di polizia, l'affidarono ai medesimi. Ella taceva sempre, in apparenza calma e indifferente.

Gli agenti, apprendendo che si trattava della signora Caillaux moglie del ministro, ebbero un momento di esitazione, ma gli impiegati del *Figaro* insistettero.

— Consegno la mia rivoltella — fece allora l'assassina, porgendo l'arma agli agenti. — So quel che mi attende. Qui fuori vi è la mia automobile; conducetemi dove volete.

Difatti, l'automobile aspettava nelle vicinanze del giornale. L'assassina vi salì, seguita da due agenti e l'automobile filò immediatamente al commissariato di Polizia di Montmartre. Il magistrato procedette subito ad un primo interrogatorio. La signora Caillaux non si è dipartita per un istante dalla sua calma imperterrita.

Le ferite sono gravi

La notizia fu rapidamente conosciuta da tutta Parigi. Dinanzi al «Figaro» stazionano parecchi curiosi e per le scale, sui pianerottoli e nei corridoi, si agitano giornalisti, fotografi ed amici del direttore, che nascondono a stento l'emozione provata i pochi testimoni fanno il racconto impressionante del dramma a cui hanno assistito.

Il procuratore della repubblica si recò agli uffici del «Figaro» per compiere le constatazioni di legge.

Mentre Calmette veniva deposto nella vettura ambulanza, disse:

— Ho fatto il mio dovere. Amici, grazie... Casa mia!

Anche mentre veniva trasportato alla casa di salute del dott. Darmann e Neuilly Calmette non faceva che ripetere:

— Ho fatto il mio dovere!.. ho fatto il mio dovere!

Dal primo esame sembra che il direttore del «Figaro» sia stato colpito da tre proiettili, esplosi da una rivoltella Browning, di calibro sei millimetri. Egli è ferito al ventre, ad un fianco ed ha una larga abrasione al petto. Le sue condizioni sembrano gravi.

Il ministro si dimette

Il ministro Caillaux, che aveva trascorso la maggior parte del pomeriggio al Senato, era tornato da qualche minuto al ministero delle finanze e si disponeva a firmare alcuni documenti insieme al suo capo di gabinetto, allorchè verso le 7 apprese da una telefonata del capo di gabinetto del prefetto di polizia quanto era avvenuto. Fu con dolore ben comprensibile che egli conobbe i primi particolari del dramma. Al ministero sono corsi amici personali del ministro.

Caillaux si trattenne brevemente con essi, e lasciò alle 7.30 il ministero, per recarsi probabilmente al posto di polizia, dove si trova la sua signora.

Verso la mezzanotte, si diffuse la voce ch'egli aveva presentato le sue dimissioni.

* * *

La signora Caillaux sposò il ministro nell'ottobre del 1911. Ella era nata Renoir ed aveva dapprima contratto matrimonio coll'avvocato Claretie, figlio del romanziere Giulio Claretie direttore della Comedie française. Anche il ministro era al suo secondo matrimonio, essendo divorziato dalla prima moglie.

L'assassina alle carceri.

(NOSTRO FONOGRAMMA).

MILANO, 17. — Vi mando alcuni particolari sulla tragedia di Parigi.

La signora Caillaux è stata interrogata dal Commissario di Polizia, e inviata alle Carceri femminili di S. Lazzaro. Quando i magistrati annunciarono al marito che era presente che sua moglie era stata arrestata e condotta alle carceri egli ebbe un sussulto di commozione.

— Vorrei domandarvi.., — egli disse.

— Vorrei, sig. Ministro, procuratore della repubblica... (questi insieme al giudice istruttore, si trovava presente.

— Che volete? — domandò al ministro, vedendo che questi non proseguiva.

— Io vi chiedo di riflettere...

— E' nostro dovere...

— Deploro di essere così crudelmente colpito; ad ogni modo non disapprovo mia moglie...

— Fuori intanto, la folla ingrossava infuriava, minacciante.

— Il ministro uscito dal commissariato, dovette rifugiarsi in una bottega, dove fu fatto uscire per una porticina laterale.

La folla accortasi ugualmente si precipitò verso tale porta urlando, fischiando.

Calmette muore so to l'atto operatorio.

Subito dopo Calmette, direttore del Figaro fu trasportato in una clinica e gli fu dato il cloroformio.

Era stato colpito da tre proiettili. Uno al petto, uno al ventre uno alla coscia.

Due di essi non avevano prodotto ferite gravi, ma quello al ventre invece, era pericoloso perchè temevasi una emorragia violenta.

I gravi pronostici non tardarono ad avverarsi. Alle 0.40 di questa mattina Calmette moriva.

Nonostante tutti gli sforzi, non fu possibile salvarlo.

Approfittando di un leggiero miglioramento, i medici avevano creduto di tentare un atto chirurgico; ma causa l'estrema debolezza, Calmette era spirato ancora all'inizio dell'atto operatorio.

Aveva 55 anni, era entrato nella famiglia del Figaro come modesto redattore e da 13 anni aveva assunto la direzione.

Tarchiato, di aspetto simpatico, era uno dei giornalisti più assidui ai ritrovi mondani e alle sedute alla Camera.

Era noto specialmente per la sua campagna contro il ministro delle finanze. In taluni punti varcò il segno di questa compagna, fra altro quando pubblicò una lettera intima dell'attuale sig.a Caillaux allora non ancora moglie del ministro delle finanze.

Il consiglio dei ministri, radunatosi a mezzanotte, accettò le dimissioni del ministro Caillaux.

Una prima lista completa del «probabile» nuovo ministero

Roma, 16. Secondo la quarta edizione del «Giornale d'Italia» ecco una lista che avrebbe molta probabilità: *Salandra* (presidente e interni); *Di San Giuliano* (esteri); *Martini* (colonie); *Daneo* (giustizia); *Ciuffelli* (lavori pubblici); *Rubini* (tesoro); *Dari* (agricoltura); *Fusinato* o *Torre* (istruzione); *Morelli-Gualtierotti* (finanze); *Riccio* (poste); *Grandi* o *Tassoni* (guerra); *Millo* (marina). I sottosegretari di Stato verranno scelti assai probabilmente tenendo conto oltre che dei gruppi politici a cui appartengono anche di un ben inteso criterio regionale. Si dà certa fin d'ora la scelta dell'on. Da Como, deputato di Lonato, per gli Interni; dell'on. Visocchi, deputato di Cassino, per i LL. PP.: dell'on. Baslini, deputato di Brivio; dell'on. Leone, deputato di Palata, e la conferma dell'on. Battaglieri, che già nel ministero Giolitti era sottosegretario alla marina. Saranno probabilmente nominati sottosegretari due deputati siciliani e un deputato sardo.

* * *

Il nuovo ministero, adunque, resterebbe nei confini già segnati: concentramento delle forze liberali costituzionali, con esclusione dei clericali e della estrema sinistra dai radicali ai socialisti.

Rileviamo che, mentre nei primi giorni della crisi erasi fatto il nome di qualche rappresentante del Friuli nella lista qui sopra riportata non figura nessuno dei nostri.

A proposito: la «Sera» di Milano scriveva, ancora sabato, mettendo in rilievo che al ministero Salandra gli uomini di maggiore autorità del gruppo radicale non intendevano dare la loro collaborazione queste parole, sul deputato di Udine;

«Non entrerebbe l'onorevole Girardini, l'eloquente deputato di Udine, assai apprezzato in tutti i settori della Camera ed uno dei dirigenti del gruppo, per analoghe ragioni di coerenza e perchè egli, in ogni caso, vorrà riserbarsi per future combinazioni ministeriali alle quali è certamente indicato».

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per le ore 14 di lunedì prossimo, con un ordine del giorno comprendente, oltre oggetti in seconda lettura e ratifiche di delibere della Giunta: comunicazione delle dimissioni dell'avv. cav. uff. Arnaldo Plateo da Presidente del Monte di Pietà e da Consigliere della Cassa di Risparmio; proposta di concessione di sussidio al locale Corpo di Volontari Ciclisti e Automobilisti; id. di un sussidio annuo di lire 250, e per un quinquennio, alla Società esercente la nuova linea automobilistica Palmanova - Trivignano-Pavia-Udine; proposta di concorrere con la quota di lire 370 alla transazione della causa promossa dagli Ingegneri sigg. Schiavi e Pertoldeo in merito al parere dato sulla progettata tramvia Udine-Mortegliano-Trivignano; Bilanci preventivi 1914 del Civico Ospedale e della Congregazione di Carità; approvazione di capitoli per la fornitura stampa carta e oggetti di cancelleria per gli Uffici municipali; concessione di impianto di conduttura elettrica sotterranea in Viale della Stazione al sig. Girolamo Muzzati; proposta di modificazioni alla rete tramviaria cittadina e relative pattuizioni.

In seduta segreta. (Seconda lettura). Proposta di concessione di buona uscita al già pompiere Cominotti Luigi, id. di due aumenti del decimo sul salario di pianta al capo-sdcino Lorenzo Moretti; accettazione delle quote, addebitate dal Monte Pensioni dei Maestri elementari a questo Comune, sulle pensioni delle già insegnanti Fabris Maria e Caterina Murero; dimissioni dell'applicato di concetto sig. rag. Rinaldo Giulini; comunicazione della non accettazione del sig. Nordio Silvio del posto di assistente daziario.

Una protesta per la Concentrazione dei vice Ispettori Forestali

L'annunciata commissione dei sindaci della Carnia, del Canal del Ferro, e di Maniago, s'è recata nelle ore pomeridiane di ieri alla R. Prefettura ed alla Camera di Commercio per protestare contro l'inesplicabile, improvviso concentramento dei vice ispettori forestali dei suddetti distretti alla sede centrale di Udine.

Alla R. Prefettura venne ricevuta, in assenza del comm. Luzzatto, dal vice prefetto cav. Nicolotti, il quale, sentite le varie ragioni esposte contro detto provvedimento che sorprese lui stesso, telegrafò al prefetto che attualmente trovasi a Roma, perchè ottenga dal Ministero dimissionario la sospensione immediata di esso, salvo a far seguire le pratiche per la revoca incondizionata.

Alla Camera di Commercio fu ricevuta dal segretario dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis, il quale a sua volta telegrafò nel medesimo senso al presidente on. Morpurgo che pure trovasi a Roma.

L'agitazione si fa sempre più intensa, e minaccia di esplodere in vivaci proteste e non escluse le dimissioni in corpore di tutti i consiglieri Comunale dei Distretti forestali interessati ove non si ottenga l'immediata sospensione del provvedimento e la successiva revoca del Decreto, anche per il modo a cui si ricorse nel sancirlo, modo che non onora l'amministrazione dello Stato.

Sembra che lunedì prossimo verranno convocati a Tolmezzo o a Udine tutti i sindaci dei comuni appartenenti ai quattro distretti suindicati con l'intervento dell'on. Gortani, dell'on Morpurgo, e del cav. Spezzotti per deliberare sull'azione da svolgersi in difesa dei minacciati interessi di una delle regioni boschive più importanti d'Italia.

Commissione militare di rimonta. — Si porta a notizia degli allevatori e negozianti di animali equini che la Commissione militare di rimonta per l'acquisto di cavalli per l'Esercito sarà a Udine nell'occasione della fiera di San Giorgio e cioè nei giorni 21, 22 e 23 aprile p. v.

Per la fiera di beneficenza.

Sabato scorso alle ore 16 aderendo all'invito della Presidenza della Scuola e Famiglia, della Società Protettrice dell'Infanzia e della Congregazione di Carità convenne in una sala di Via Dante un'eletta schiera di signore per una comune intesa circa la modalità da seguirsi nei riguardi della prossima fiera di beneficenza.

Dopo brevi parole di ringraziamento e sprone rivolte all'intervenute dal Comm. prof. Domenico Pecile, venne costituito il Comitato delle signore che si assumono cortesemente l'incarico della propaganda.

Più tardi presso la Congregazione di Carità si riunì il Comitato esecutivo della fiera per la nomina delle cariche e per i primi accordi sulla modalità da seguirsi per l'esito brillante della benefica istituzione, la quale certamente riuscirà anche quest'anno degna della generosità dei cittadini.

La premiata Ditta G. Batta de Poli di Udine, oggi esporrà su appositi carri, attraverso le vie della città, N. 24 campane destinate:

sei per Rodeo del Medio (Argentina), *cinque* per Bahia Blanca (Argentina), *tre* per Este (Padova), *tre* per Mione (Carnia-Udine), *tre* per Carbona (San Vito al Tagliamento), *due* per Studena (Pontebba), *una* per Persereano (Palmanova), *una* per Rosolini (Sicilia).

L'esposizione di ben 24 campane in una sol volta, rappresenta un avvenimento, che va a tutto onore di questa antica e stimata ditta, che onora così in Italia come all'estero l'industria friulana.

Nuovo treno diretto Trieste-Udine-Milano

Col nuovo orario estivo, in seguito ad un accordo fra le Ferrovie dello Stato italiane e le Ferrovie meridionali austriache correrà un nuovo treno diretto da Trieste (in coincidenza con Budapest) a Milano passando per Udine e le città dell'Alto Veneto fino a Treviso e proseguendo direttamente per Cittadella e Vicenza fino a Milano.

Il treno da Trieste in partenza alle 20 e 30 passerà per Udine alle 23.

Il treno da Milano partirà verso le 23 e giungerà qui alle 6 e proseguendo sarà a Trieste alle 8 e mezzo.

Cose dell'Associazione Commerc.

Il consiglio dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed esercenti di Udine, presieduto dal cav. Giusto Venier, ha indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci per giovedì 19 corr. alle 13 nei locali dell'associazione.

Ne trascriviamo l'ordine del giorno:

a) Relazione morale e finanziaria dell'anno 1913;

b) Relazione dei revisori dei conti sul consuntivo 1913;

c) Approvazione del consuntivo 1913 e del preventivo 1914;

d) Elezione di 6 membri del Consiglio direttivo e di tre revisori, cessando dalla carica tra i primi i sigg. Broili Emilio, Burghart cav. Rodolfo, Del Vecchio cav. Ugo, Micoli Francesco, Muzzatti rag. Girolamo, Venier cav. Giusto, tra i secondi i sigg. Comparetti rag. Vincenzo, De Candido Domenico, Fabris rag. Alessandro.

Da quanto risulta nel prospetto dettagliatamente specifico contenuto nella circolare d'invito, l'annata decorsa si chiude con un'entrata di L. 12679,80 e un disavanzo di 501.77 sull'uscita, restando così ridotto complessivamente il patrimonio sociale a L. 6641.74.

Beneficenza Quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

Il cav. Leonardo Rizzani versa col nostro mezzo, alla Colonia Alpina: L. 5 in morte della signora Eugenia Del Vecchio, madre del cav. Del Vecchio direttore della sede di Udine della Banca d'Italia; e 5 in morte del cav. Giulio Ronchi; e alla Congregazione di Carità: L. 2 in morte di Ruggeri Pietro di Nicodemo, 2 in morte dell'avv. cav. Nicolò Rainis di S. Daniele, 2 in morte di Leone Reccardini.

La famiglia Capellari L. 2 alla Congregazione di Carità in morte di Giordani Giuseppe.

Il sig. I. E. offre L. 1, al Comitato Protettore dell'Infanzia in memoria di Antonio Bernardon.

Nozze auspicate

Iermattina si sono giurati fede di sposi la gentilissima signorina Fanny Feruglio e l'egregio tenente Giorgio Giorgi nob. di Pesaro. Funse da ufficiale dello Stato Civile il dott. cav. Murero che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro. Testimoni al l'atto furono: per la sposa il prof. Antoniutti di Treviso, il dott. Luscardo di S. Daniele, lo scultore prof. Luigi De Paoli e il fratello di lei Manlio; per lo sposo il tenente colonnello d'artiglieria Ceccarelli e il fratello Silvio De Giorgio.

Dopo il rito civile, nella Chiesetta del castello seguì il religioso.

In casa della sposa fu poi servito un signorile rinfresco. Numerosissimi e ricchi i doni pervenuti alla sposa.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze, vadano i più vivi auguri, alle famiglie le più sincere congratulazioni.

L'assemblea della Società Alpina Friulana. — Iersera ebbe luogo l'assemblea della società alpina friulana.

Presiedeva il cav. Emilio Pico.

Dopo la lettura della relazione sul bilancio consuntivo 1913 e sul preventivo 1914, i due bilanci furono approvati.

Seguendo la proposta dell'avv. Luigi Carlo Schiavi che ricorda come il presidente della società, prof. Olinto Marinelli, stia per imbarcarsi per l'Asia, a raggiungere la spedizione De Filippi, approva che gli sia inviato un telegramma augurale.

E su proposta del segret. Zilio approva che sia pure un telegramma di saluto sia inviato al consigliere maggior generale Cantore.

Pericolo corso dal sig. A. Candussio. — Il nostro concittadino sig. Antonio Candussio, mentre veniva l'altro giorno in carozza da Sammardenchia a Udine, arrivato che fu a meno di tre chilometri fuori della porta Grazzano, fece l'incontro con un automobile. Il cavallo ne prese spavento. La carozza urtò contro l'automobile e nella parte anteriore ebbe a restarne danneggiata; il guidatore ne uscì illeso, ed anche il sig. Candussio — a parte l'emozione — potè cavarsela con solo alcune leggerissime ferite alle dita della mano sinistra. Al colto e distinto giovane le nostre amicali congratulazioni per lo scampato pericolo.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.25	»	12.25
Cinquantino	10.75	»	—.—
Fagioli e Sementi			
Fagioli	18.—	»	23.—
Spagna	110.—	»	120.—
Trifoglio	120.—	»	140.—
Frutta e Verdura.			
Pomi	28.—	»	55.—
Radicchio	10.—	»	18.—
Spinacci	23.—	»	30.—
Patate	5.—	»	7.50

Funerali Bernardon. — I funebri resi ieri a Giovanni Bernardon addetto alla spett. Casa Industriale Canciani-Cremese, riuscirono una vera attestazione d'affetto alla memoria del trapassato.

Aprivano il corteo 12 corone in fiori freschi portate a mano della Ditta Cremese e Canciani, operai e operaje della Ditta, Franco Franzolini, impiegati Ditta Canciani e Cremese, gli amici di suo Padre, i figli Renato, Giovanni, Maria, Clementina, Arturo, Eutemia e Denis. La famiglia Chiandetti al caro estinto, Gino Paretti e famiglia al caro Giovanni, Agenzia De Gleria.

Seguivano i sacerdoti e la Croce, indi la Carrozza di II. classe. Sulla bara, posava la ghirlanda in metallo della famiglia; ai lati della Carrozza quattro egregi signori fra cui il capitano Paretti.

Dietro i parenti ed un numeroso stuolo d'amici e di signore in gramaglia.

Notammo 4 Vigili Urbani, la Ditta Luigi De Gleria e agenti, Bo Alessandro, il Senatore A. di Prampero rapp. dal figlio co. Capitano Giacomo, Luigi Degani, i fratelli Tonini, Pio Novelli, P. Pittoritto, d'Olorico Tell, cap. Paretti, G. Zanini, L. Scrosoppi, Ditta Mansutti, Calvi Del Mestre, S. Fassina, V. Rieppi, C. Scoda, Gui Giovanni: Circa 300 le torcie. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Nicolò il corteo procedette alla volta del Camposanto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Un arrivo gradito

Apprendiamo con vero piacere che è giunto a Udine e scese all'Hotel Nazionale Stanza N. 6, il noto rappr. dei tanto rinomati App. D.r De Martin per ERNIA.

Da 16 anni, tali benefici metodi hanno dato e continuano dare splendidi risultati a tanti ammalati che tanto soffrivano, con cinti irrazionali a molla, cuscini duri ecc. Suggeriamo ai nostri lettori, sofferenti di Ernia, recarsi subito dal detto rappr. perchè si ferma solo pochi giorni ricevendo, all'*Hotel Nazionale* dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. coadiuvato da un distinto medico chirurgo.

La Casa, come tutti sanno, è a Milano, Via Spiga 3.

L'Alcool di menta Riglès di marca originale lo troverete dalla profumeria Petrozzi, diffidate dalle imitazioni.

Pasta Estrafina di Napoli ditta Oreste Cardea cent. 65 al kg. trovasi esclusivamente al negozio Ligugnana

Il Giacomini tradotto nelle nostre carceri

Ieri sera col treno delle 17, veniva tradotto da Tarcento a Udine Francesco Giacomini, arrestato in seguito al fosco delitto di Molinis, ed indiziato quale probabile autore.

Egli è stato tradotto a Udine a disposizione del giudice istruttore cav. Luzzatti, che ha ripreso a condurre l'istruttoria con vigoria e saggacia.

La bicicletta del Gnesutta

Al quattordicenne Gnesutta Guido di Raimondo, veniva rubata la bicicletta lasciata momentaneamente nell'atrio del palazzo d'Olorico.

Domenica scorse si piantò in vedetta in Piazza Contarena mentre suonava la banda.

Scorse avanzarsi un contadino su una bicicletta che non tardò a riconoscere per la propria, saltò al manubrio e trattenne di tutta forza il contadino che si trovò costretto, fra una turba di gente a seguirlo in questura.

Il contadino certo Milocco Gio. Batta da Percotto, dichiarò di aver acquistata la macchina per 22 lire da tal Antonio Zanon abitante in Gervasutta.

Il Milocco fu rilasciato.

La disgrazia di un cavalleggero

Ieri nel pomeriggio nella nuova caserma di cavalleria del 13o Monferrato Luigi Rigantone, attendeva a livellare il terreno delle corti guidando un rullo del peso di 18 quintali trainato da 4 cavalli i quali ad un certo punto si adombrarono e si diedero a correre all'impazzata.

Il cavalleggero fu balzato a terra ed il rullo gli passò sopra alcune coste.

Soccorso e portato all'Ospitale militare, venne medicato ed accolto.

Le condizioni sono gravi, non però disperate.

Biglietto da lire cinque falso. — Il vigile Torossi ha sequestrato e consegnato alla P. S. un biglietto da cinque lire falso, che Bettino Suaidero fu Giovanni, muratore di Maiano aveva esibito in pagamento di merce al negoziante in manifatture Elio Casarsa, che ha negozio in piazza Mercatonuovo.

Non alla «Colomba» — Abbiamo ieri riferita la truffa patita da certo Fortunato Massi da Montevarchi.

La truffa fu consumata non «Alla Colomba» in Via Poscolle, ma alla «Colonna» in via Gemona.

I cinque studenti italiani rilasciati.

Trieste 16. Oggi furono scarcerati i cinque giovani studenti italiani arrestati per avere risposto alle provocazione slave della Scuola Superiore di Commercio.

Però si procederà contro di essi in via giudiziaria. Si è costituito a questo scopo, per la difesa dei giovani, un collegio di 7 avvocati. Inoltre gli studenti italiani si sono costituiti parte civile contro i loro aggressor slavi.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Fiore di fango è la solita ma pur sempre commovente storia di una fanciulla figlia di nessuno e perduta nel torribile lezzo della colpa.

Questa sera il bel programma si ripete.

Teatro di Minerva

"Il Mangiadonne,,

La nuovissima operetta ha ottenuto ieri sera buon successo, e riscosse numerose ovazioni anche a scena aperta. L. Stein e C. Lindau con elegantissima *verve* hanno divertito il pubblico dimostrandogli come l'uomo neppure se animato dalle più serie risoluzioni e sorretto dall'esempio costante di tutta una società che ha votato guerra alla donna, sappia resistere al conquistatore fascino delle figlie di Eva.

La musica di E. Eysler, che ad una gaiezza piacevolissima, accoppia delicati spunti di squisito sentimento, veramente suggestivi, pur senza pretese di troppa originalità, incontrò il favore degli spettatori che con qualche diffidenza l'avevano accolta.

Il suo successo però è strettamente congiunto al valore indiscutibile degli artisti preferiti della Compagnia Magnani che ieri si produssero, e particolarmente della Leotti, della Bersenta che fu superiore alla sua fama, del Franzini, del Favi, del Casteletti.

Anche la Monti ed il Bragaglia furono applauditi.

Stassera nuovamente il «Boccaccio» con la previsione di una pienona.

La serata è in onore della Leotti.

Cronaca degli affari

Asta. Ieri mattina all'ufficio fortificazioni seguì l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione di fabbricati accessori nella caserma di fanteria di Sacile. Concorsero le ditte, Giacchino Bassi, Antonio Biasarin, Teodoro Bidinos, Vincenzo Brosolo, Crozzoli Giacomo (che rimase deliberatario), Francesco Chiaradia, Manin Daniele, Luigi Nobile, Cedron Mariano, Trombetta Giulio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunghe sofferenze munito dai conforti religiosi spirava oggi nelle ore pomeridiane

Guido Cigaina

di anni 57

I figli dott. Tullio, Olga in Stradiotto, Dina, il fratello capitano Aristide e i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Goricizza.

Codroipo 16 marzo 1914.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 53

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— No, voi non avete alcun diritto! — gridò con violenta collera. — Avete permesso al mio amore di nascere, di farsi passione; ed ora non avete il diritto di presentarvi a me per dirmi: «Badate, ella è mia». Se qualcuno a suo tempo mi avesse rivelata la verità, le cose avrebbero seguito un cammino ben diverso; ma ora i miei diritti equivalgono ai vostri.

— Quanto dite non ha senso comune — osservò Fred. — Voi stesso lo sapete.

— Non sono del vostro avviso, oh no! Se vi fosse veramente stato caro di non perdere vostra moglie, mi avreste immediatamente informato del vero stato delle cose. Ora è troppo tardi. Il vostro destino lo dovete a voi stesso!

— Non vorrete, spero, dedurre da tutto ciò che abbia voluto sacrificare mia moglie ai vostri capricci... Ho taciuto perchè mi premeva di vedere come lei si comportava.

— Avete preferito il silenzio, lo spionaggio; avete preferito fare il servo; avete preferito stare in ascolto presso gli usci... Non tutti gli uomini seguirebbero così vile sistema!

Fred impallidì.

— Se avete la cortesia di indicarmi quale via potrebbe scegliere un uomo a cui premesse la propria dignità, vedrò di seguirla.

— Vi prego di vogare... Poi discorreremo — rispose sprezzantemente Nicola.

— Che avete a dirmi? — chiese Fred, involontariamente ansioso.

— Vogate! — comandò Nicola, con voce aspra.

Fred voleva sapere come sarebbero finite le cose, e si affrettò ad ubbidire.

Nicola volse la prua della barca obliquamente, in direzione della costa. Aveva ormai preso una decisione risolutiva.

— Stamane, adunque — incominciò lentamente — l'ho incontrata nel parco, ho parlato con lei ed ella mi ha schiaffeggiato!.. E bene schiaffeggiato! per Dio!... Vedete il mio labbro? porta il segno della sua percossa...

Un sospiro lento, prolungato uscì dal petto di Fred.

— Ella mi ha percosso ritenendomi colpevole — proseguì Nicola, guardando in volto il suo rivale. — Sono però certo che mi amerà, quando le avrò provato la mia innocenza. Come vedete, ho già incominciato ad agire in tal senso.

— Mi sembra però...

— L'amor vostro non conta!.. Voi non avete diritto d'amarla!

— E' vero! Sono stato un pazzo, un insensato. Ma ora discenderò a terra e ritornerò a lei e non mi occuperò che di lei... Ho avuto torto; ma ella mi perdonerà. Noi saremo ancora felici..

Nicola non rispose; parve misurare la distanza che li separava dalla riva verso la quale Fred stava ora vogando con tutta la sua energia, e insensibilmente sterzò col timone, dirigendo l'imbarcazione verso un punto più lontano; poi riprese:

— Avete detto di amarla. Ebbene: quale prova del vostro amore le avete data?.. Vi siete nascosto sotto un finto nome, e avete fatto la spia. Io, invece, per lei, per il suo amore, ho distrutto le speranze di un popolo, ho arrestato per un periodo di tempo indefinito l'ascesa verso la civiltà, verso il benessere di cento milioni di uomini... Ella ha sofferto; ed ora milioni e milioni di creature che non sanno neppure della sua esistenza, soffriranno per lei, per vendicare i suoi dolori...

Parlava con accento grave, solenne come se fosse lui stato il giudice, supremo in quella situazione tragica.

— Sentite! — continuò abbassando la voce. — Ella è mia moglie, ora. Voi dovete ammettere di non aver su lei nessun diritto.

Fred trasse a sè i remi, ritirandoli nell'imbarcazione.

— Signor Nicola Kamff, io vi ucciderò per queste vostre parole — ruggì egli, rizzandosi minaccioso di fronte al russo.

— Davvero?... State in guardia piccolo spione!... — ammonì la voce ironica e sprezzante di Nicola.

Fred mosse rapidamente innanzi, ma nello stesso istante Nicola gridò alcune parole nella lingua del suo popolo, e si trasse bruscamente da parte, in modo che la minuscola imbarcazione oscillò violentemente e si capovolse. Fred si trovò sommerso dall'acqua prima che si fosse reso conto di quanto era avvenuto. Nicola, che vi era preparato, si sostenne alla superficie per qualche istante, fece il segno della croce e poi scomparve nel fondo nero e gorgogliante del canale. La barca capovolta continuò, in balìa della corrente e del vento, il suo silenzioso cammino verso le tenebre.

XXVI.

Quale dei due?...

Dopo aver assistito alla partenza di Fred e di Nicola, Anna aveva rivolto i suoi passi verso la casa di questo ultimo, a Poplar e grazie alle indicazioni di un agente di polizia, l'aveva finalmente trovata. Ivi appreso da Golovin, che Nicola era da poco uscito per fare un giro in barca insieme a Fred, sebbene il tempo non fosse soverchiamente adatto per tal genere di diporto.

— Dove, sono andati? — aveva chiesto lei.

Ma Golovin non aveva saputo darle alcuna indicazione.

Ella si era diretta allora verso la banchina, e s'era trovata, per una fortuita combinazione, nel punto donde i due uomini erano partiti.

Ad un centinaio di metri circa dalla riva, attraverso l'oscurità e la pioggia, aveva intravisto la minuscola imbarcazione montata da quei due. Ma non poteva far nulla, non poteva chiamare la barca che il destino e la passione di due uomini avevano già spinto lontano, sotto i suoi stessi occhi. Tornò indietro, si recò alla vicina stazione tramviaria ed una mezz'ora dopo apriva il portone della sua seconda casa nuziale. Nulla vi era di mutato.

Continua